

**FAQ: Bando “Coltivare valore” 2021
(Aggiornamento 03/02/2021)**

NB: Troverete con il colore **rosso** eventuali aggiornamenti e precisazioni in corso d’opera sulle risposte già pubblicate. Le nuove FAQ vengono invece inserite in progressione nei relativi paragrafi.

Premessa: cosa si intende per bando congiunto Area Ambiente – Area Servizi alla Persona?

L’area Ambiente e l’area Servizi alla Persona hanno unito competenze e risorse finanziarie per promuovere un bando interdisciplinare in ambito agricolo. Ciò implica che entrambe le anime del bando devono essere ben rappresentate nelle proposte progettuali: non saranno considerate ammissibili se incentrate sulla sola componente di inserimento lavorativo, trascurando l’impatto ambientale delle attività progettuali, e in particolare delle attività agricole, sul presidio del territorio e sui rischi territoriali. Viceversa, progetti di solo miglioramento di tecniche colturali, seppur in risposta a rischi territoriali o finalizzate al miglioramento degli impatti ambientali, non saranno considerate ammissibili se non dimostreranno ricadute nell’ambito dell’inserimento lavorativo di persone in condizione di svantaggio.

SOGGETTI AMMISSIBILI E RETE

1) Al Bando può partecipare come capofila qualsiasi soggetto ammissibile al contributo di Fondazione Cariplo?

No. Infatti il Bando specifica nel paragrafo “soggetti ammissibili” che il ruolo di capofila può essere ricoperto solo da un ente privato non profit che sia ammissibile al contributo di Fondazione Cariplo. Per quanto riguarda le regole generali di ammissibilità si prega di fare riferimento al documento: “Criteri generali per la concessione di contributi” pubblicato sul sito della Fondazione Cariplo.

2) È obbligatorio partecipare al Bando in partenariato con altri soggetti?

No, il partenariato è auspicabile ma facoltativo e non rappresenta quindi un requisito per essere ammessi alla valutazione.

Dato che il bando richiede di dimostrare competenze ed esperienze nei vari ambiti toccati dal bando e di lavorare in sinergia con il territorio, il capofila che partecipa da solo dovrà essere in grado di dimostrare di avere le competenze per poter realizzare l’intervento nei suoi vari aspetti.

Per contro, se si partecipa in partenariato, è importante chiarire i ruoli e le motivazioni del coinvolgimento di ciascun ente e produrre un vero e proprio accordo di partenariato (vedi modello di accordo di partenariato a firma congiunta disponibile sul sito https://www.fondazione cariplo.it/static/upload/acc/accordo_partenariato_modello-2019-02-20-fp.pdf) sottoscritto da tutti i partner.

3) È obbligatorio partecipare al Bando in rete con altri soggetti?

No, la rete non è obbligatoria. Tuttavia, considerato il carattere multidisciplinare e intersettoriale del Bando che richiede di dimostrare competenze ed esperienze sia in campo ambientale che sociale e di lavorare in stretta sinergia con il territorio, qualora esistente o prevista, potrebbe essere utile indicare la collaborazione con le diverse realtà del territorio chiarendo competenze, ruoli e motivazioni del coinvolgimento di ciascun ente nell’apposita sezione del Modulo.

lettere di adesione a firma dei legali rappresentanti degli enti della rete, in formato libero.

4) Sono un'azienda agricola profit, posso candidarmi a questo bando?

No. Possono presentare richiesta di contributo sul bando "Coltivare valore" solo enti non profit ammissibili al contributo della Fondazione Cariplo ai sensi del documento "Criteri generali per la concessione di contributi". L'azienda agricola profit non è pertanto ammissibile come capofila o partner, ma può essere eventualmente un soggetto della rete. Ciò vale anche se dedica una parte delle proprie attività aziendali all'agricoltura sociale.

5) Le fattorie sociali regolarmente accreditate in Regione Lombardia (LR 5/12/2008 n. 31 e DGR del 10/4/15) sono ammissibili al contributo su questo bando?

Le fattorie sociali seppur registrate nell'elenco regionale NON possono in quanto tali essere considerate soggetti ammissibili al contributo della Fondazione Cariplo. Solo nel caso in cui le suddette fattorie sociali siano giuridicamente costituite come Cooperative Sociali o altre tipologie di soggetti non profit ammissibili al contributo di Fondazione Cariplo (cfr. "Criteri generali per la concessione di contributi"), possono candidarsi al bando come capofila o partner.

6) Uno stesso ente può presentare come capofila più di una proposta sul bando "Coltivare valore"?

No.

7) Uno stesso ente può partecipare alla presentazione di più proposte in qualità di partner?

Sì. È necessario però dimostrare di essere in grado di poter realizzare le iniziative candidate contemporaneamente e motivare adeguatamente la scelta.

8) Se un ente partecipa a vario titolo ad altri Bandi o Programmi della Fondazione, può comunque partecipare al bando "Coltivare valore" (come capofila, partner o soggetto della rete)?

Non ci sono limitazioni formali alla contemporanea partecipazione ai diversi strumenti citati, saranno tuttavia elemento di valutazione le effettive competenze e la capacità finanziaria per condurre più iniziative contemporaneamente.

9) Uno stesso ente può partecipare alla presentazione di più proposte in qualità di aderente alla rete?

Sì.

10) Un ente che ha sede al di fuori del territorio di riferimento di Fondazione Cariplo (Regione Lombardia e province di Novara e Verbano-Cusio-Ossola) può partecipare al Bando?

Sì, può partecipare – se ne ha i requisiti formali - sia come capofila, che come partner. Il bando infatti prevede che le iniziative vengano **realizzate** all'interno del territorio di riferimento di Fondazione Cariplo e ivi abbiano ricadute. Tuttavia, per la stessa natura del bando, fortemente territoriale, è necessario che l'ente mostri operatività, conoscenza e radicamento sul territorio prescelto, eventualmente attraverso il supporto di una rete/partenariato.

11) Sono un ente di recente costituzione, posso partecipare al Bando in qualità di capofila?

Non è escluso a priori, ma sarà necessario dimostrare di avere la struttura, le competenze e le capacità finanziarie necessarie per realizzare il progetto.

12) Sono un ente che intende proporre un progetto che prevede spese superiori ai ricavi complessivi del proprio bilancio. Posso candidare ugualmente la mia idea progettuale e successivamente il progetto?

Non esiste un requisito formale per cui il bilancio dell'ente capofila debba avere una capienza predefinita, ma le competenze degli enti proponenti e la loro capacità finanziaria saranno oggetto di valutazione, pertanto il bilancio dovrebbe essere adeguato ai costi progettuali di cui l'ente si farà carico.

13) Gli inserimenti lavorativi previsti dal bando possono svolgersi anche in un'azienda agricola profit (quindi non ammissibile al contributo di Fondazione Cariplo)? L'azienda agricola profit può ad esempio ospitare tirocini formativi, se gestiti da un ente non profit ammissibile?

Tale possibilità è ammessa, ovviamente dovrà essere motivata e coerente all'impianto progettuale.

14) Devo possedere certificazione biologica per partecipare al bando?

La certificazione biologica non è un requisito obbligatorio previsto dal bando, ma dovrò dimostrare di adottare tecniche agricole sostenibili ispirate ai principi dell'agroecologia.

15) Devo esercitare già attività di produzione agricola (io o soggetti in partenariato/rete) o attività connesse, per partecipare al Bando?

No. È tuttavia importante dimostrare l'esistenza di capacità, competenze e risorse (es. terreni, scelte produttive, tecniche adottate, personale competente, etc.).

16) Occorre disporre di terreni agricoli per partecipare al Bando?

Sì, ma non necessariamente di proprietà. La disponibilità di terreni agricoli (e altri beni immobili) interessati dall'intervento è imprescindibile; per dimostrare ciò, gli enti dovranno produrre opportuna documentazione (si veda sezione la successiva delle FAQ dedicata al tema).

17) Per partecipare al Bando devo procurarmi nuovi terreni agricoli oltre a quelli già disponibili?

No. Deve tuttavia essere evidente il carattere incrementale generale dell'iniziativa proposta rispetto a quanto già in essere.

18) Nel caso di produzioni agricole che riguardano impianti di alberi da frutto, con crescita a regime superiore al periodo massimo previsto dal bando (36 mesi), è possibile comunque proporre l'iniziativa?

La tipologia di produzione è coerente con quanto previsto dal Bando. Nel frattempo, il progetto potrà sviluppare il resto delle attività previste, ad esempio avviare gli inserimenti lavorativi, tutelare l'ambiente locale impostando le coltivazioni in modo sostenibile, instaurare relazioni sul territorio, prevedere canali di vendita ecc.

19) L'allevamento può essere considerato alla stregua dell'attività di produzione agricola?

Sì, sempre nel rispetto del benessere animale e degli impatti ambientali in ottica agroecologica.

20) Quali sono le persone in condizioni di svantaggio cui fa riferimento il Bando?

Per la definizione di persone in condizioni di svantaggio si fa riferimento alle definizioni indicate dalla Legge 381/91 (art. 4), dalla legge 118/2005 e dal Reg. CE 2204/2002, Capo 1, art. 2 Definizioni e successive modifiche. A titolo esemplificativo, si possono così riassumere:

- disabili fisici
- disabili psichici e sensoriali
- persone in trattamento psichiatrico
- persone con dipendenze (tossicodipendenti, alcolisti, ...)
- minori in età lavorativa in situazioni di difficoltà familiare
- detenuti o ammessi a misure alternative
- persone che non possiedono un diploma di scuola superiore o professionale
- adulti soli con persone a carico
- disoccupati over 50
- lavoratori migranti
- persone non appartenenti alle precedenti tipologie e disoccupati da almeno 6 mesi

A queste categorie si aggiungono le persone che, per le conseguenze economiche della pandemia, hanno visto compromessa la propria situazione lavorativa.

21) Cosa significa “essere orientati alla sostenibilità economica futura”?

Le proposte progettuali dovranno mostrare attenzione al tema della sostenibilità economica futura, è quindi importante illustrare, all’interno della descrizione di progetto, le strategie che si intendono adottare per intraprendere un percorso verso la sostenibilità economica.

22) È possibile candidare un progetto per la realizzazione di attività di trasformazione di prodotti agricoli (es. conserve)?

Il bando richiede che le iniziative proposte prevedano l’attivazione/il rafforzamento/l’ampliamento di produzioni agricole sostenibili con ricaduta diretta sull’inserimento lavorativo di persone in condizione di svantaggio. Per essere considerate ammissibili, le proposte presentate dovranno quindi in primis prevedere la realizzazione di attività produttive agricole (già in essere, nuove o incrementali), a cui si possono aggiungere ulteriori attività in altri settori della filiera agricola e in ottica multifunzionale (es. trasformazione agroalimentare, accoglienza turistica, didattica ecc.).

Rispetto alle precedenti edizioni del bando, saranno ritenute ammissibili anche proposte progettuali il cui carattere incrementale non è riferito all’attività produttiva (ovvero laddove non sia esplicitamente previsto l’avvio di una nuova produzione o l’incremento delle superfici agricole, ma sarà mantenuta un’attività agricola ordinaria già in essere).

BENI IMMOBILI (TERRENI ED EDIFICI)

23) Cosa si intende per titolo di disponibilità che viene richiesto per i beni immobili oggetto dell'intervento?

I titoli di disponibilità o di possesso (tra gli allegati obbligatori del bando) possono essere i più vari: es. proprietà, comodato d'uso gratuito, locazione, purché caratterizzati da titolo e possibilità di utilizzo congrui rispetto agli obiettivi previsti e agli investimenti preventivati.

24) I beni immobili oggetto dell'intervento sono di proprietà di un privato (azienda o persona fisica). È possibile inserirli nel progetto?

Sì, ma è importante che il privato garantisca una destinazione d'uso vincolata alle finalità progettuali come indicato nel punto precedente. Non è escluso che il privato percepisca a tal fine un affitto.

25) Non ho, al momento, un titolo di disponibilità sui beni immobili oggetto dell'intervento, ma li ho chiaramente individuati. Posso partecipare?

No. Per presentare il progetto dovrà essere obbligatoriamente provato il titolo di disponibilità del bene allegando l'opportuna documentazione.

I COSTI TOTALI DEL PROGETTO E IL CONTRIBUTO RICHIESTO A FONDAZIONE CARIPLO

26) Quali sono i costi considerati ammortizzabili ai fini del bando e soggetti al limite massimo del 50% del totale costi?

Si faccia riferimento alla tabella voci di spesa delle categorie A1, A2, A3 e A4 nella Tabella del paragrafo 9) pag. 7 della "Guida alla presentazione dei progetti sui bandi" (http://www.fondazionecariplo.it/static/upload/gui/guida-alla-presentazione_def.pdf) e – nel dettaglio – al documento "Tabella delle voci di spesa" scaricabile a seguente link: <http://www.fondazionecariplo.it/portal/upload/ent3/1/GUIDA%202009%20-%20Tabella%20voci%20di%20spesa%20aggiorn%2001%202010.xls>

27) Sono ammesse valorizzazioni di beni in natura?

No, non possono essere conteggiate nella stima dei costi di progetto. Per valorizzazioni si intende infatti tutto ciò che non comporta un effettivo esborso economico, pur essendo utile alla realizzazione del progetto (volontariato, donazioni di terreni, donazioni o prestiti di attrezzature, etc.). In fase di rendicontazione, infatti, l'intero costo di progetto sarà documentato da corrispondenti documenti fiscali (es. scontrini, fatture, cedolini ecc.).

28) Posso inserire costi di gestione di attività e personale già in essere prima dell'avvio del progetto?

Sono accettate spese per la realizzazione del progetto solo se chiaramente legate all'avvio di attività ad esso collegate. Si ricorda infatti che il bando finanzia iniziative incrementalmente e non la gestione ordinaria dell'ente. Si ricorda inoltre che in caso di mancata selezione del progetto non verranno in alcun modo

rimborsate spese già sostenute che rappresentano in tal senso il rischio d'impresa insito nella partecipazione al bando.

29) Nel caso di acquisto di beni ammortizzabili, è prevista una quota da imputare al progetto?

Il bando non specifica se eventuali beni acquistati possano essere interamente imputati al progetto o se sia meglio imputare solo delle quote di ammortamento. È una scelta dell'ente che andrà motivata e sarà oggetto di valutazione di merito. Nel caso si decida di non imputare al progetto interamente il costo del bene acquistato, per il calcolo dell'ammortamento saranno da applicare i regolamenti interni all'ente o in alternativa il paragrafo "5.6.3 Ammortamento" della Guida alla rendicontazione.

30) Il cofinanziamento deve essere garantito interamente attraverso risorse proprie dei soggetti attuatori (capofila ed eventuali partner)?

No. È prevista anche la figura del finanziatore di tipo 2 (cfr. pag. 75 della [Guida alla rendicontazione](#)), che può sostenere direttamente parte delle spese. Queste ultime possono consistere in quota parte (coerentemente con l'effettivo impegno nel progetto) della busta paga del personale dipendente del finanziatore, o in spese di altra natura (es. fatture per consulenze, collaborazioni, materiali di consumo, ecc.) intestate al finanziatore e liquidate dal finanziatore medesimo. Si precisa che, ai fini di una completa rappresentazione dei costi e ricavi complessivi, il Piano economico deve espressamente considerare anche i costi e i ricavi apportati dal finanziatore di tipo 2. Si evidenzia inoltre come la congruità della presenza di questa tipologia di copertura (più o meno predominante sull'ipotetico 40% dei costi totali di progetto, come richiesto dal bando) sarà oggetto di valutazione di merito.

ALTRO

31) È possibile contattare i referenti del Bando per illustrare la proposta progettuale?

Per esigenze di chiarimento e domande si prega di scrivere a: coltivarevalore@fondazionecariplo.it. A tale canale accedono i referenti di entrambe le aree (Ambiente e Servizi alla Persona).

32) Il mio progetto non è stato finanziato nell'ambito delle edizioni precedenti del Bando, posso ricandidarmi?

Il fatto che una proposta progettuale non sia stata finanziata non esclude la possibilità di presentare nuovamente, ma si consiglia di analizzare attentamente le motivazioni che hanno portato all'esclusione.

33) Come e chi presenta la lettera accompagnatoria?

La lettera accompagnatoria è obbligatoria per tutte le richieste di contributo da far pervenire alla Fondazione Cariplo. Deve essere su carta intestata, firmata dal Rappresentante legale della sola organizzazione proponente (capofila, in caso di partenariato) e caricata tra gli allegati di progetto. Possono essere allegati anche documenti firmati elettronicamente secondo la procedura interna dell'ente. **Gli eventuali partner di progetto non sono tenuti a compilarla.**